

Non ci sono più i contadini di una volta...

Scritto da prof. Nicola Tedesco
Lunedì 20 Marzo 2017 06:08



Niente di nuovo, se diciamo che l'agricoltura è un settore di primaria importanza per la nostra vita. Ed infatti dipendiamo da questo settore per molti aspetti. Quello forse più rilevante è la produzione di alimenti, beni, verso i quali siamo sempre più esigenti in quanto a qualità, luogo di origine e tecniche di produzione. Le etichette sulle confezioni di alimenti manifestano questa tendenza arricchendosi progressivamente di simboli, icone e sigle dai significati incerti, ma, necessari per fornire tutte le informazioni utili ai consumatori più attenti.



Non ci sono più i contadini di una volta...

Scritto da prof. Nicola Tedesco
Lunedì 20 Marzo 2017 06:08

Nonostante queste premesse, gli operatori del settore agricolo, gli agricoltori appunto, si portano addosso lo stereotipo di lavoratori, in genere maschi, di età avanzata, con un basso grado di istruzione tradito da un italiano stentato, abili solo a lavorare la terra con la zappa o il trattore. Insomma, il nostro immaginario collettivo resiste ad una realtà di profondi mutamenti sociali che hanno trasformato radicalmente il ruolo dell'agricoltore.

Non ci sono più i contadini di una volta...

Scritto da prof. Nicola Tedesco
Lunedì 20 Marzo 2017 06:08



E l'agricoltura non è più solo "maschia": ormai un'azienda su tre è in mano a una donna. Record europeo che vede nel nostro paese più di mezzo milione di conduttrici agricole. Il doppio della Spagna, e il triplo di Germania e Francia.

Ma come si spiega questo risultato? Quando **il lavoro non c'è o scarseggia, bisogna saperlo anche inventare**, mescolando tradizione e innovazione, recupero del passato e rilancio verso il futuro, passione e realismo, qualità della

Non ci sono più i contadini di una volta...

Scritto da prof. Nicola Tedesco
Lunedì 20 Marzo 2017 06:08

vita e ambizioni di autonomia economica. E l'agricoltura offre sotto questo profilo un ampio spazio di manovra. Non va dimenticato che siamo noti nel mondo per le nostre tradizioni eno-gastronomiche, per le produzioni tipiche, per il valore estetico dei nostri paesaggi e del patrimonio artistico.

L'affacciarsi di nuove leve, con un alto livello di istruzione e la diffusione delle nuove tecnologie ha rivoluzionato l'agricoltura portando al suo interno nuovi valori, prodotti, redditi. Si pensi all'attenzione alla qualità del prodotto, con i marchi Indicazione Geografica Protetta – IGP e Denominazione di Origine Protetta – DOP, i prodotti biologici e quelli biodinamici che tutelano i consumatori e le produzioni. La diffusione dei navigatori ha portato direttamente in azienda migliaia di consumatori alla ricerca del genuino portando allo sviluppo di spacci aziendali e alla necessità di una buona capacità di comunicazione. Una agricoltura quindi che sconfinava nel settore turistico e della ricreazione con migliaia di aziende agrituristiche e bedandbreakfast, masserie didattiche, centri benessere. Attività che richiedono personale competente e attrezzature molto diverse dalla “zappa”.

Un altro settore in forte sviluppo è quello ambientale. Del resto è proprio nelle aziende agricole, per gli spazi e per la possibilità di “chiudere il cerchio”, che le tecnologie e le pratiche ecologiche possono trovare più spazio. Così l'agricoltura diventa cura del paesaggio, dei percorsi pedonali e del turismo equestre, del recupero degli scarti e della produzione di energie rinnovabili.

Un esempio? Quello di due giovani siciliane Adriana Santanocito e Enrica Arena.

Che hanno brevettato in collaborazione con il Politecnico di Milano, la produzione di un filato realizzato con gli scarti dell'industria agrumaria ed in particolare **le bucce di arancia**. Dalle bucce viene estratta cellulosa utilizzabile per la filatura, a **traverso le nanotecnologie poi, l'olio essenziale degli agrumi viene fissato sui tessuti e questo permette il rilascio sulla pelle di vitamine A e C con importanti effetti benefici.**

L'agricoltura insomma “tira” e si candida per essere un settore giovane, innovativo e dal forte carattere creativo. Una ragione in più per formarsi, professionalizzarsi e intraprendere attività lavorative in questa direzione. Sono proprio queste considerazioni ad alimentare l'attività dell'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria R. Luxemburg di Acquaviva delle Fonti.